



Consiglio regionale del Piemonte

Corso Svizzera 185 bis 10149 TORINO

tel. 011/7770313 - Fax 011/7770408

e-mail: fimmgto@sinet.it

web: fimmgpiemonte.org

COMUNICATO STAMPA

FIMMG PIEMONTE: aperto un canale politico-istituzionale di dialogo con l'Assessorato regionale alla Sanità per esaminare ipotesi di sviluppo e potenziamento della Medicina Generale sul territorio, compresa l'emergenza sanitaria

LA PROSSIMA SETTIMANA L'ATTESO INCONTRO FIMMG – ASSESSORATO

SMETTA L'ARESS DI ESTERNARE IN TEMA DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA, NON E' UNA SUA COMPETENZA

“Finalmente un tavolo istituzionale con tutti gli addetti ai lavori in grado di discutere, in maniera condivisa, di programmazione sanitaria e potenziamento dell'emergenza sanitaria territoriale, partendo dalle proposte per lo sviluppo della medicina generale. Finora sono stati millantati ipotetici piani di “riorganizzazione” del settore emergenza e della continuità assistenziale, senza il minimo coinvolgimento della politica e degli addetti ai lavori (500 infermieri, 300 medici operanti nel settore emergenza, componente ospedaliera), con il risultato di creare caos informativo” - commenta Roberto Venesia, segretario generale FIMMG Piemonte.

“L'emergenza sanitaria territoriale - aggiunge Giancarlo Del Gaudio referente FIMMG Emergenza sanitaria Piemonte - ha raggiunto nel decennio 1996 – 2006 l'apice del suo sviluppo organizzato e gestito dalle aziende sanitarie locali, con costi inferiori a quelli del cambiamento del sistema avviato dal 2006, che ha comportato un incremento della spesa di ben 15 milioni di euro (fanno testo i bilanci) e il malcontento dei medici e della popolazione. Gli ultimi documenti unilaterali, che sappiamo essere proposti dai ‘tecnici o esperti’ dell'Aress (il dottor Enrichens che è già tra i promotori del precedente cambiamento di sistema) sono deprecabili, sotto più aspetti”.

Ecco i principali punti contestati:

- Creano caos amministrativo (un'unica azienda a gestire contratti di lavoro e amministrare il personale su tutta la Regione)
- Riducono ancora la medicalizzazione e la presenza di personale infermieristico (le ambulanze con equipaggio completo – medico, infermiere, due volontari – passano da 62 a 25) con la conseguenza ovvia di privare i cittadini di un medico dell'emergenza al proprio domicilio e incrementare il tasso di ospedalizzazione
- Si esporrebbe l'amministrazione regionale a contenziosi legali per palese violazione dei contratti di lavoro della continuità assistenziale, che sarebbe posta sotto la gestione del sistema emergenza, un servizio con peculiarità del tutto diverse.

Ben venga quindi che la programmazione sanitaria torni ad essere esercitata nei luoghi istituzionali, dove dal confronto tra le parti si auspica possa scaturire un progetto condiviso nell'ottica della razionalizzazione economica in atto e nell'interesse dei cittadini.

Roberto Venesia 338 5349272

Giancarlo Del Gaudio 338 7308612

Torino, 11 Febbraio 2011